

il Ticino

Sport Pavese



Coach Fabio Di Bella: "Noi bravi a restare incollati al punteggio, ma non basta per vincere"

Basket - L'Omnia scivola a Cremona

Play off lontani, l'obiettivo è la salvezza

DI MIRKO CONFALONIERA

Perde ancora la Riso Scotti - Punto Edile, stavolta a Cremona, stavolta davvero di un soffio. 68-65 per la Ferraroni Ju.Vi., e pensare che D'Alessandro, il migliore dei pavesi sul parquet cremonese, ha avuto in mano nei secondi finali la palla della possibile vittoria. Una vera e propria beffa. Perché purtroppo l'ennesimo stop (il sesto in nove gare) ora complica davvero la classifica dell'Omnia nel gironcino di serie B. I play-off appaiono sempre più lontani e utopici. Quella che doveva essere una stagione da protagonista, si sta rivelando un cammino incespicante verso una salvezza alla cui mate-

matica manca ancora tanto. I comunicati stampa di via Treves parlano di "squadra in crescita", di "costante progresso di compattezza collettiva" e di "solidità difensiva", elogiando il fatto di esser riusciti a tenere Cremona "sotto i settanta punti". Sono tutte belle parole, magari anche sacrosante, ma il basket è uno sport spietato: puoi giocare bene quanto vuoi, puoi dimostrare crescita e miglioramenti, ma se non vinci vai giù, come intrappolato in un mulinello di un fiume che ti tira sotto. Certo, se D'Alessandro sul 66-65 a meno di 24 secondi avesse messo la palla in retina anziché sul ferro, adesso staremo qui a parlare di un'altra partita. Ma questo è il basket, uno

sport che si può amare alla follia, ma accettando le sue inflessibili regole che non guardano in faccia a nessuno. Canestro sbagliato, canestro preso, e Pavia esce sconfitta dalla città del Torrazzo: adesso è ancora lì attaccata alla Missolino Olginate, a soli due più su dalla coppia Piadena - Fiorenzuola che rappresentano il fondo del barile. "Non credo che questa partita si sia decisa soltanto nel finale - ha commentato coach Fabio Di Bella a fine gara - Io credo che dobbiamo pensare in maniera più cinica, dobbiamo pensare a essere più precisi nel corso dei 40 minuti. Li avremmo tenuti anche sotto i 70 punti, ma potevamo tenerli anche sotto i 50-55. Bravi loro a segnare,

ma noi abbiamo concesso situazioni, che durante la settimana avevamo chiesto di limitare. Invece, non siamo stati capaci di farlo. L'ultima azione è un episodio: la palla può entrare e non entrare. Qualche punto in più dalla lunetta ci poteva fare comodo, ma mi spiace che anche contro Cremona siamo andati poco ai tiri liberi. Cercando di guardare sempre il bicchiere mezzo pieno, direi che siamo stati comunque bravi a gestire una partita con qualche giocatore poco in ritmo, restando sempre lì col punteggio. Anche se questo, chiaramente, non basta per vincere in trasferta e contro una squadra così fisica come quella cremonese". Dopodomani alle ore 18.00 la Riso



Scotti - Punto Edile riceve al PalaRavizza la Corona Piadena. All'andata finì 74-68 per i cremonesi: non basterà solo vincere, ma bisogna ribaltare anche la differenza canestri (cioè vincere con almeno 9 punti di scarto) per essere davanti negli scontri diretti. Pavia sarà attesa, poi, da gare molto più difficili: trasferta sul parquet della capolista Piacenza sabato 13, derby in via Treves con la co-capolista Vigeveno domenica 21, viaggio a Fiorenzuola domenica 28 e infine Omnia Basket - Robur Varese domenica 7 marzo. Dopodiché partirà la "fase a orologio", dove i nostri affronteranno sfide ancora più ostiche: quattro trasferte in Sicilia (Palermo, Agrigento, Ra-

gusa e Torrenova) e quattro sfide fra le mura amiche contro Bernareggio, Legnano, Bologna-3 e Crema. Difficile sognare un piazzamento ai play-off, meglio conquistare il prima possibile il mantenimento di categoria, e rimanere i sogni di gloria all'anno prossimo. Sempre che sia permesso che una tifoseria come Pavia possa non accontentarsi di anonimi campionati in serie B e osi aspettarsi - data una tradizione quasi secolare - qualcosa di più appropriato, nonostante (secondo qualcuno) il "vivere sugli allori del passato" (cit.), come è stato barbaramente insinuato. Classifica: Vigeveno, Piacenza 16; Cremona 12; Varese 8; Pavia, Olginate 6; Piadena e Fiorenzuola 4.

Motonautica - Dopo 10 anni torna il raid Pavia-Venezia

DI MIRKO CONFALONIERA

Il raid fluviale più lungo e più bello del mondo sta per ritornare. Domenica 6 giugno si correrà la 69ª edizione della "Pavia - Venezia". Con un percorso di oltre 400 km, la gara motoristica d'acqua ha affascinato generazioni di appassionati fin dal lontano 1929, quando si svolse la prima edizione, vinta dalla coppia Ettore Negri e Luigi Calvi, che a bordo di uno scafo spinto da un piccolo motore Elto da 350 cc percorsero in 11 ore e 36 minuti l'intero tracciato su Ticino, fiume Po, Delta Padano e Laguna di Venezia. Con il passare degli anni le barche e i motori sono diventati più potenti e veloci, e il record di velocità è stato segnato dal pilota Dino Zantelli nel 2005, che con un motore Mercury ha impiegato soltanto 1 ora e 44 minuti, viaggiando a una velocità media di 109 miglia nautiche orarie (oltre 200 km/h). Alcune edizioni sono partite dal Ponte della Becca, qualcun'altra da Cremona. Quest'anno, per il grande ritorno di questa manifestazione conosciuta in tutto il mondo come la "Parigi-Dakar fluviale", verrà proposto l'itinerario classico, con partenza da Pavia e arrivo a Brondolo, nei pressi di Chioggia e della Laguna di Venezia. Ma se la Pavia-Venezia è stata nel XX secolo il raid fluviale più importante del mondo, perché non si è più disputato dal 2011 a oggi? Ce ne parla Angelo Poma, membro del comitato organizzativo e responsabile della direzione di sede dell'Associazione Motonautica Pavese. "Il raid è stato sospeso per 10 anni per molteplici cause. La prima è stata per un discorso economico, perché il vecchio formato aveva costi molto alti. In seconda analisi, il numero

degli iscritti era diminuito rispetto al passato. Infine, era rimasta la sola Motonautica di Pavia a organizzare il tutto senza più l'appoggio dei colleghi veneziani. Questa nuova edizione è stata realizzata, invece, assieme alla Motonautica di Venezia e grazie alla riaffiorata nostalgia di molte persone, abbiamo trovato il modo di riorganizzarla, aprendola anche alle imbarcazioni da diporto: chiunque abbia una barca che vada almeno a 60 all'ora, avrà la possibilità di partecipare. Ci saranno sempre le barche da corsa, gli offshore, le endurance, le moto d'acqua: professionisti, amatori, e molto probabilmente anche le barche da corsa storiche, con alcuni 'racer' che hanno reso famosa la Pavia-Venezia". Ci saranno fra i partecipanti scuderie locali, italiane e anche internazionali? "Si sono già iscritti una settantina di partecipanti, fra cui piloti pavesi, italiani ma anche stranieri, che arriveranno da Francia, Germania, Belgio, Portogallo, Svizzera e Austria. Chiuderemo la navigazione nei tratti e negli orari interessati e ci saranno dei punti d'osservazione come il Ponte della Becca, il Ponte di Spessa, quello di Pieve Porto Morone, e oltre la provincia di Pavia: Corte Sant'Andrea, Piacenza, Isola Serafini, Boretto, Revere, Sermide, Pontelagoscuro, Polesella, Volta Grimana, Cavanello d'Adige e Chioggia". Insomma, la Pavia-Venezia è la "Milano-Sanremo" o la "Parigi-Dakar" nautica per eccellenza? "Sì, è una gara che si svolge dal 1929, con un albo d'oro di tutti i vincitori che hanno fatto la storia di questo raid fluviale, il più lungo del mondo in acque interne. Vista la situazione internazionale della motonautica è un raid sempre più unico". Che sembrava però

ormai morto...ma voi la state facendo risorgere: dopo questa nuova edizione, la riproporrete ogni anno? "E' la nostra intenzione. Abbiamo già tanti iscritti, c'è tanto interesse e fermento da parte di tutti gli appassionati, non solo piloti e addetti ai lavori". Da che punto di Pavia si partirà il 6 giugno? "All'ente Parco del Ticino abbiamo chiesto la possibilità di partire dalla nostre sponde, ma il tempo cronometrato sarà preso solo a valle del Ponte Vecchio. Una volta si correva a tutta velocità già fra i due

ponti, adesso è meglio farlo solo dopo il Ponte Coperto. Il raid è diviso in diverse tratte. La prima, da Pavia a Isola Serafini, è lunga circa cento km. A Boretto (RE) ci sarà il punto di rifornimento carburante. Infine, a Taglio di Po (RO) le imbarcazioni si immetteranno in canali di navigazione interna, dove ci sarà ancora un tempo neutralizzato per il trasferimento fino a Brondolo". Per info, regolamenti e domande di partecipazione consultare il sito internet www.motonauticapavia.it.



Riecco lo sport dal vivo: il Duathlon nazionale torna a Pavia

Domenica 14 febbraio la gara nazionale, alla quale si sono iscritti 250 atleti provenienti da tutta Italia

La data è domenica 14 febbraio, il giorno di San Valentino, festa degli innamorati. E in effetti sarà quasi una giornata all'insegna di un "ritrovato amore" tra Pavia e lo sport. In quel giorno è infatti in programma la decima edizione della "Duathlon Sprint Città di Pavia", una gara nazionale con base al PalaRavizza ed approvata dal Coni e dalla Federazione italiana triathlon. "Per la nostra città sarà un evento importante - ha sottolineato, con soddisfazione, il sindaco Mario Fabrizio Fracassi -. Oltre al decimo anniversario di una manifestazione di respiro nazionale, l'appuntamento rappresenta anche il ritorno del grande sport a Pavia. E' un altro passo verso l'auspicata normalità che tutti desideriamo, dopo mesi di rinunce e sacrifici". Ala conferenza stampa di presentazione, svoltasi lunedì 1 febbraio a

Palazzo Mezzabarba, sono intervenuti anche l'assessore allo sport Pietro Trivi e i rappresentanti del "Raschiani Triathlon Pavese": il presidente Andrea Libanore e la vicepresidente Laura Bendoricchio, addetta alle pubbliche relazioni. "Finalmente torniamo allo sport reale - ha commentato l'assessore Trivi -. Siamo orgogliosi di poter ospitare a Pavia una prova alla quale siamo molto legati. Negli ultimi giorni ho assistito di persona alla ripresa degli allenamenti individuali di alcune società sportive cittadine. E' bello rivedere con quanta passione si torna sui campi, con la speranza di riprendere il prima possibile anche le competizioni. In questi mesi così difficili il Comune non ha mai fatto venire meno il suo sostegno, anche attraverso un bando che ha garantito un contributo alle realtà di Pavia che promuovono la pratica sportiva". Tornando alla gara del 14 febbraio (che recupera quella che non si era potuta disputare, per l'emergenza sanitaria, lo scorso 25 otto-



La presentazione in Comune a Pavia

bre), sono 250 gli iscritti, provenienti da tutta Italia. "Rispetteremo rigorosamente i protocolli anti-Covid previsti dalla Federazione e dal Coni - ha ricordato Libanore -: gli atleti partiranno a gruppi di cinque, a distanza di 10 secondi tra un gruppo e l'altro. Siamo felici per la grandissima adesione registrata a livello nazionale: abbiamo anche dovuto allestire una lista d'attesa. C'è grande voglia da parte di tutti di tornare a gareggiare". E' prevista anche la partecipazione di atleti del para-

triathlon, tra cui i pavesi Alessandro Carvani Minetti (un campione che si è affermato già in diverse competizioni internazionali) e Federico Sicura. Il ritrovo è fissato per le 9 davanti al PalaRavizza. La partenza è prevista alle 14: prima con il percorso a piedi di 5 chilometri lungo alcune vie attorno a via Treves, poi con la prova in bici di 20 chilometri che si svolgerà in parte lungo la tangenziale Nord (che durante la gara sarà chiusa al traffico).

(A.Re.)